



**Bruxelles, 11 maggio 2020  
(OR. en)**

**7510/1/20  
REV 1**

**COEST 70  
CFSP/PESC 357  
COPS 135  
PROCED 6**

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	11 maggio 2020
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla politica del partenariato orientale dopo il 2020

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla politica del partenariato orientale dopo il 2020 approvate l'11 maggio 2020.

**Conclusioni del Consiglio sulla politica del partenariato orientale dopo il 2020**

1. Il Consiglio ricorda le conclusioni del Consiglio europeo del 20 giugno 2019 in occasione del 10° anniversario del partenariato orientale (PO), in cui l'alto rappresentante e la Commissione sono stati invitati a valutare gli strumenti e le misure esistenti e, sulla base di adeguate consultazioni, a presentare, in vista del prossimo vertice del partenariato orientale, una nuova serie di obiettivi strategici a lungo termine.
2. Il Consiglio ribadisce l'importanza strategica che annette al partenariato orientale, quale dimensione regionale specifica della politica europea di vicinato (PEV), in quanto sostiene processi di riforma sostenibili, offre una stretta associazione politica e integrazione economica con l'UE e comporta un impatto tangibile sulla vita dei cittadini. Ribadisce l'impegno comune a creare uno spazio comune di democrazia, prosperità e stabilità condivise, che è ancorato al nostro impegno condiviso nei confronti di un ordine internazionale basato su regole, del diritto internazionale - comprese l'integrità territoriale, l'indipendenza e la sovranità, contemplate anche dai principi dell'Atto finale di Helsinki e dalla Carta di Parigi dell'OSCE - come anche nei confronti dei valori fondamentali, del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutti, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, della democrazia, dello Stato di diritto, del buon governo e della parità di genere, nonché dello sviluppo sostenibile e dell'economia di mercato. Sottolinea inoltre che, nell'attuale situazione senza precedenti dovuta alla pandemia di Covid-19, la solidarietà e la cooperazione con i partner internazionali, anche nel quadro del partenariato orientale, sono essenziali.
3. Il Consiglio si compiace dei significativi risultati conseguiti finora dal partenariato orientale. In linea con i principi dell'inclusività e della differenziazione, accoglie con favore il rafforzamento e l'approfondimento delle relazioni bilaterali tra l'UE e ciascuno dei paesi partner orientali e sottolinea l'importanza della dimensione multilaterale del PO per far procedere nei prossimi anni gli obiettivi comuni concordati. Il partenariato orientale continua a impegnarsi in relazioni bilaterali più personalizzate. La portata e la profondità della cooperazione sono determinate dalle priorità comuni e dalle esigenze dell'UE e dei partner orientali, oltre che dal ritmo, dai progressi e dalla qualità delle riforme attuate.

4. Il Consiglio ribadisce il proprio approccio basato sugli incentivi e sulle condizionalità tra i principi della politica europea di vicinato, secondo quanto stabilito nelle conclusioni del Consiglio dell'UE del dicembre 2015, in quanto strumento per incoraggiare i paesi partner orientali a impegnarsi nelle riforme e a continuare ad aumentare gli sforzi in tal senso al fine di beneficiare di conseguenza del sostegno dell'UE. Sottolinea la titolarità delle riforme da parte dei paesi partner orientali e l'importanza di definire orientamenti più chiari su specifiche priorità di riforma, con parametri oggettivi, precisi, dettagliati e verificabili e un monitoraggio congiunto dei progressi nelle riforme. L'UE mantiene il suo impegno a sostenere tutti gli sforzi di attuazione, anche mediante assistenza finanziaria e specialistica adeguata.
  
5. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti e invita ad attuare pienamente gli accordi di associazione e le zone di libero scambio globali e approfondite con la Georgia e la Repubblica di Moldova nonché l'Ucraina, con la quale sono entrati pienamente in vigore nel 2017 a seguito della decisione adottata dai capi di Stato o di governo dell'UE nel dicembre 2016. In tale contesto il Consiglio ricorda la dichiarazione del vertice del partenariato orientale del 2017 in cui sono riconosciute le aspirazioni europee e la scelta europea dei partner orientali interessati, come prevedono gli accordi di associazione. Gli accordi prevedono di accelerare l'associazione politica e l'integrazione economica con l'Unione europea. Il Consiglio incoraggia l'attuazione dell'accordo di partenariato globale e rafforzato tra l'UE e l'Armenia, applicato in via provvisoria dal 1° giugno 2018, e ne attende con interesse l'entrata in vigore. Il Consiglio si rallegra dei progressi compiuti nei negoziati in corso tra l'UE e l'Azerbaijan in vista di un nuovo accordo quadro. Apprezza il fatto che l'impegno critico dell'UE con la Bielorussia è divenuto più ampio, come confermato recentemente dalla firma e dalla ratifica di accordi di facilitazione del rilascio dei visti e di riammissione.

6. Sottolinea che è importante che il partenariato orientale rimanga un quadro di cooperazione ambizioso, flessibile e inclusivo che consenta agli Stati membri e ai paesi partner orientali di affrontare congiuntamente sfide comuni e globali in un'ampia gamma di settori, tra cui: scambi e creazione di alleanze in vari consessi multilaterali, una cooperazione settoriale più profonda e una graduale integrazione economica in conformità del livello di impegno previsto dagli accordi bilaterali. Il Consiglio sottolinea l'importanza del partenariato orientale nel sostenere la realizzazione di obiettivi politici globali, tra cui l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile. Con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione a livello regionale, richiama l'attenzione sull'importanza di creare sinergie con altre politiche e strategie pertinenti dell'UE. Ricorda che il partenariato orientale mira a creare uno spazio comune di democrazia e prosperità condivise nonché di maggiore cooperazione, e non è diretto contro nessuno. La cooperazione può essere aperta, caso per caso, a paesi terzi e a istituzioni e organizzazioni internazionali, a condizione che il loro coinvolgimento contribuisca a raggiungere gli obiettivi del partenariato orientale.
7. Il Consiglio si compiace del processo di consultazione strutturato ampio e inclusivo sul futuro del partenariato orientale. Conferma che l'attuale quadro strategico, ivi compresa la serie di "20 obiettivi per il 2020", è solido, valido e comporta risultati e benefici concreti per i cittadini. In tale contesto, il Consiglio accoglie con favore l'attuazione degli obiettivi conseguiti finora e incoraggia i paesi partner orientali a intensificare gli sforzi tesi a realizzare ulteriori progressi in tutti i settori, comprese le sfide in sospeso in materia di giustizia e lotta alla corruzione, oltre che di parità di genere, di un contesto favorevole alla società civile e di non discriminazione, come anche riguardo alla libertà di associazione, di riunione, di parola e all'incitamento all'odio.

8. Il Consiglio riconosce la necessità di affrontare le sfide globali che interessano sia l'UE che i partner orientali nel complesso. Rileva con apprezzamento la comunicazione congiunta dal titolo "La politica del partenariato orientale dopo il 2020 - Rafforzare la resilienza - Un partenariato orientale vantaggioso per tutti", in cui sono individuate nuove sfide e opportunità nella regione del partenariato orientale. In tale contesto, il rafforzamento della resilienza quale quadro politico prioritario sarà uno degli obiettivi principali del partenariato orientale nel corso dei prossimi anni, in particolar modo la resilienza nei settori democrazia, società, economia, energia, sicurezza, informatica, media, ambiente, sanità, soprattutto nel contesto dell'attuale pandemia di Covid-19, e sicurezza umana, come illustrato nella comunicazione congiunta. Lo sviluppo della resilienza sarà intensificato attuando attività pratiche a beneficio dei paesi partner, delle loro società e della stabilità regionale del vicinato dell'UE al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e conseguire risultati concreti per i cittadini.
9. Il Consiglio chiede con forza un impegno rinnovato e rafforzato rispetto agli elementi fondamentali del partenariato orientale. Detto impegno dovrebbe guidare il lavoro congiunto in tutti i settori prioritari, in quanto in materia di Stato di diritto continuano a registrarsi ritardi nei progressi. Garantire la democrazia, i diritti umani, lo Stato di diritto, il buona governo, la non discriminazione, la parità di genere, l'inclusione, un sistema giudiziario indipendente, efficiente e responsabile, politiche anticorruzione di successo, la lotta contro la criminalità organizzata come anche istituzioni e processi democratici sono pietre miliari di Stati e società stabili e resilienti, oltre a costituire condizioni essenziali per gli sviluppi in altri settori. Il Consiglio invita pertanto il SEAE e la Commissione, in stretto coordinamento con gli Stati membri, a monitorare meglio le riforme miranti al rafforzamento dello Stato di diritto e a intensificare il sostegno a favore di elementi fondamentali, sottolineando al contempo la responsabilità dei paesi partner orientali di attuare riforme in questi settori. Sottolinea il valore indispensabile di una società civile impegnata nella protezione della democrazia nonché dei valori e dei principi condivisi nel partenariato orientale e esprime il proprio sostegno alle attività del Forum della società civile, del Fondo europeo per la democrazia e di altre organizzazioni operanti nel settore.

10. La comunicazione strategica dovrebbe continuare a essere un compito chiave al fine di promuovere la visibilità e i benefici della cooperazione tra l'UE e i paesi del partenariato orientale, non da ultimo alla luce della crescente disinformazione. Il Consiglio invita l'UE, gli Stati membri e i paesi partner orientali a cooperare per sviluppare una narrazione comune fondata su valori condivisi, sul rispetto dell'ordine internazionale basato su regole, ivi compreso il rispetto dei diritti umani, sui benefici della cooperazione per le vite dei cittadini e sull'impatto positivo delle politiche dell'UE. Ricorda l'importanza di rafforzare le capacità e la resilienza dei paesi partner orientali nei confronti della disinformazione e il ruolo essenziale a tal fine della task force East StratCom e ribadisce il proprio sostegno a quest'ultima. Una migliore visibilità grazie, tra le altre cose, a programmi di istruzione e scambi e alla diplomazia culturale è fondamentale per il sostegno pubblico al partenariato orientale sia nei paesi dell'UE che nei paesi partner orientali.
  
11. La cooperazione con i partner orientali nel settore della sicurezza e della gestione del rischio di catastrofi richiede specifica attenzione per la stabilità dell'intera regione. Il Consiglio prende inoltre debitamente nota della proposta di valutare, ove opportuno, il rafforzamento della capacità e della resilienza dei paesi partner orientali per quanto riguarda il miglioramento della protezione civile, la lotta alla criminalità organizzata e ad altre attività illecite, il contrasto alle minacce terroristiche e la prevenzione della radicalizzazione, le minacce ibride, le attività informatiche dolose, la promozione dell'applicazione del diritto internazionale esistente nel ciberspazio e lo sviluppo di solidi quadri giuridici e strategici per la sicurezza informatica sulla base della legislazione e delle migliori pratiche dell'UE. Il Consiglio apprezza l'importanza di intensificare, se del caso, i dialoghi in materia di sicurezza e la cooperazione nel settore della PSDC e si compiace a tale proposito del valido contributo dei partner orientali alle missioni e operazioni dell'UE.

12. Il Consiglio mette in rilievo che debba rimanere una priorità assoluta favorire lo sviluppo del capitale umano, economie meglio integrate che siano inclusive, sostenibili e garantiscano la giustizia sociale, creando posti di lavoro dignitosi e opportunità economiche, nonché la prosperità per tutti coloro che vivono nei paesi partner orientali. L'istruzione e la formazione destinate ai giovani, anche attraverso sistemi duali di formazione, saranno fondamentali al riguardo e ridurranno l'emigrazione di manodopera e la fuga di cervelli. Rivestono un'importanza fondamentale maggiori scambi commerciali, ove possibile, un continuo ravvicinamento normativo, la definizione delle condizioni per un continuo allineamento dei paesi associati con il mercato interno dell'UE e la graduale integrazione economica come previsto negli accordi di associazione, un migliore accesso ai finanziamenti e, ove applicabile, l'ulteriore integrazione delle economie dei paesi partner orientali e dell'UE. Tali misure saranno accompagnate dall'eliminazione delle barriere commerciali identificate e dal miglioramento della sicurezza alimentare e delle misure sanitarie e fitosanitarie, unitamente alla cooperazione volta a realizzare la transizione verso economie climaticamente neutre, pulite e circolari, nonché a cogliere le opportunità derivanti dalla trasformazione digitale. Anche l'attività di investimento apporta un importante contributo alla prosperità economica. In tale ambito si dovrebbe tenere maggiormente conto di una promozione e un sostegno più efficienti. Il Consiglio sottolinea che sostenere una connettività sostenibile, basata sulle regole, aperta e sicura nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale, anche attraverso la promozione di infrastrutture di qualità, è fondamentale per lo sviluppo economico, l'integrazione regionale, il commercio e la mobilità, sia per l'UE che per i paesi partner orientali. Pone l'accento sull'importanza di garantire parità di condizioni in questi settori.

13. Le sfide ambientali, climatiche ed energetiche richiedono un'azione urgente di tutte le parti. L'UE è favorevole a un'intensificazione degli sforzi profusi dai paesi partner orientali a tale riguardo e prende atto del loro sostegno all'iniziativa della Commissione europea dal titolo "Il Green Deal europeo". Aiuterà i paesi partner orientali, ove opportuno, ad onorare e rafforzare i loro contributi, stabiliti a livello nazionale, all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, nonché a modernizzare le loro economie, riducendo l'impronta di carbonio e promuovendo il passaggio alla neutralità climatica. L'aumento della resilienza ambientale e ai cambiamenti climatici, anche attraverso lo sviluppo della sicurezza energetica, una maggiore efficienza energetica e sostenibilità nell'uso delle risorse naturali e la decarbonizzazione dei sistemi energetici, dovrebbero orientare la nostra collaborazione per trasformare la regione in società eque e prospere, caratterizzate da economie moderne, efficienti sotto il profilo delle risorse, a basse emissioni di carbonio, circolari e competitive. La promozione della consapevolezza e dell'educazione ambientale rappresenta un elemento indispensabile di tale impegno. Il Consiglio sottolinea altresì la necessità di rispettare debitamente i più elevati standard internazionali di sicurezza nucleare e di protezione dell'ambiente.
14. Il Consiglio accoglie con favore la proposta di porre nuova enfasi sul benessere e sulla salute pubblica nei paesi partner orientali, in particolare per quanto riguarda la Covid-19. La pandemia costituisce una sfida senza precedenti per i sistemi sanitari e le economie tanto degli Stati membri quanto dei paesi partner orientali. Il Consiglio apprezza l'approccio europeo di Team Europe che propone un pacchetto di sostegno per aiutare i paesi partner ad affrontare la crisi, in particolare per mitigare l'impatto della pandemia di Covid-19 sulle vite umane, sull'occupazione e sulle economie. È necessario rafforzare la cooperazione con i paesi partner orientali per combattere la pandemia, salvaguardare i sistemi sanitari e sostenere l'attività degli attori governativi e della società civile, l'efficacia della protezione civile, l'agevolazione dell'accesso ai finanziamenti e al sostegno per le PMI e la fornitura di informazioni tempestive e accurate ai cittadini. È inoltre necessaria una maggiore cooperazione per adottare misure volte a prevenire la violenza domestica e garantire la solidarietà e il sostegno alle persone in situazioni vulnerabili.

15. La trasformazione digitale e gli investimenti nelle persone sono elementi di pari importanza per costruire economie e mercati del lavoro idonei ad affrontare il futuro e per consentire la crescita e lo sviluppo sostenibile dei paesi partner orientali. Sulla base dei risultati finora conseguiti, i lavori in questo settore dovrebbero mirare a estendere i vantaggi del mercato unico digitale e a sostenere la piena attuazione degli impegni attuali e futuri. Rafforzare l'e-governance, sostenere le start-up digitali innovative, affrontare il divario nelle competenze digitali e, in generale, aumentare l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità sono azioni fondamentali per facilitare la transizione digitale delle economie e delle società.
16. Il Consiglio sottolinea l'importanza cruciale che riveste una pubblica amministrazione professionale, depoliticizzata, incentrata sulle persone e responsabile, anche a livello di autorità locali e regionali, per conseguire società resilienti, eque e inclusive. L'UE contribuirà alla creazione di istituzioni democratiche forti e di amministrazioni pubbliche funzionanti che attuino le riforme strutturali, anche attraverso strumenti quali TAIEX e i gemellaggi. Il Consiglio evidenzia l'importanza di tenere elezioni libere, eque e credibili, di tutelare lo spazio della società civile e di sostenerne la partecipazione, anche nell'ambito dei gruppi di riflessione, di proteggere i difensori dei diritti umani nonché garantire la libertà, il pluralismo e l'indipendenza dei media, dei giornalisti e dell'alfabetizzazione mediatica. Insiste sul carattere essenziale della cooperazione in materia di protezione e promozione dei diritti umani e di lotta alla discriminazione fondata su qualsiasi motivazione, nonché per quanto riguarda la protezione delle persone in situazioni vulnerabili, compresa la tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze, e sottolinea che la cooperazione in questi settori rimarrà una priorità fondamentale per l'UE. Il Consiglio ribadisce il ruolo cruciale della cooperazione transfrontaliera e dei contatti interpersonali, in particolare tra le giovani generazioni, per lo sviluppo delle società dei paesi partner orientali e sottolinea la necessità di porre il sostegno a favore dei giovani al centro del partenariato orientale dopo il 2020.

17. La risoluzione di conflitti, la creazione di fiducia e relazioni di buon vicinato sono essenziali per lo sviluppo economico e sociale e la cooperazione. Il Consiglio rimane profondamente preoccupato per le continue violazioni del diritto internazionale in determinati paesi della regione. Chiede un impegno rinnovato e sostiene pienamente la prevenzione dei conflitti, il rafforzamento della fiducia e l'agevolazione di soluzioni pacifiche negoziate dei conflitti nel quadro dei formati e dei processi di negoziato convenuti e ricorda il ruolo dell'UE in questi ambiti. Sottolinea l'importante ruolo delle donne nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti e nella costruzione della pace, in linea con la risoluzione (UNSCR) 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le risoluzioni successive. Riconoscendo l'impatto che tale aspetto può avere sugli sviluppi economici e sociali, si compiace inoltre del ruolo rafforzato delle donne e dei giovani nella costruzione della pace e chiede un sostegno continuo alle popolazioni colpite dai conflitti.
18. Il Consiglio sottolinea che, al fine di garantire la mobilità in un contesto sicuro e ben gestito, è essenziale dare efficace attuazione ai piani d'azione esistenti in materia di liberalizzazione dei visti, mediante il costante rispetto dei parametri di riferimento pertinenti, e agli accordi di facilitazione del rilascio dei visti e di riammissione. Si valuterà a tempo debito, se le condizioni lo consentiranno, l'ipotesi di avviare nuovi dialoghi per la liberalizzazione dei visti con i paesi i cui cittadini hanno ancora bisogno di un visto per recarsi nell'UE, purché vi siano condizioni di mobilità ben gestite e sicure, anche attraverso l'attuazione soddisfacente degli accordi di facilitazione del rilascio dei visti e di riammissione. Il Consiglio ricorda i vantaggi e le responsabilità reciproci derivanti dal meccanismo di sospensione dei visti e osserva che desta preoccupazione l'elevato numero di domande di asilo infondate presentate da alcuni cittadini dei paesi partner orientali negli Stati membri dell'UE. La Commissione sta monitorando la situazione, in particolare nel contesto della comunicazione nel quadro del meccanismo di sospensione dei visti.

19. Il Consiglio sottolinea la responsabilità collettiva di rafforzare la cooperazione e di lavorare fianco a fianco, in futuro, su nuove priorità strategiche per sostenere la trasformazione verde e digitale, realizzare economie che funzionino per tutti, creando in particolare maggiori opportunità di lavoro per i giovani, e promuovere la parità di genere. Un sostegno più incisivo alla realizzazione dei diritti umani, dell'emancipazione e dell'equilibrio di genere per quanto riguarda le donne e le ragazze consentirà ai paesi partner orientali di trarre pieno vantaggio dal potenziale economico e sociale delle loro società. Il Consiglio sostiene pienamente l'integrazione di tali questioni in tutti i settori di attività e invita l'alto rappresentante e la Commissione a elaborare strumenti innovativi ed efficaci in tal senso.
20. Il Consiglio accoglie con favore il proficuo partenariato tra l'UE, i suoi Stati membri e i paesi partner orientali e conferma il quadro multilaterale adottato in occasione del vertice del 2017 quale quadro valido e utile per gli scambi e la cooperazione, come ampiamente confermato nel corso della consultazione. Chiede che il partenariato orientale sia più strategico, ambizioso, efficace e flessibile, in linea con il nuovo approccio strategico, e sottolinea in particolare l'importanza di integrarvi i suddetti elementi trasversali. Incoraggia a prestare un'attenzione ancora maggiore a progetti tangibili e visibili che hanno un impatto reale sulla vita delle persone. Oltre al rafforzamento della titolarità congiunta e dei partenariati tra gli Stati membri dell'UE e i paesi partner orientali, il Consiglio si compiace del fatto che sarà rafforzato il partenariato con la società civile, i gruppi di riflessione, le istituzioni finanziarie internazionali e il Consiglio d'Europa.
21. Il Consiglio attende con interesse il prossimo vertice del partenariato orientale, in cui si dovrebbero riesaminare i risultati conseguiti dall'ultimo vertice e definire la direzione e la via da seguire per rafforzare e approfondire ulteriormente la cooperazione tra i paesi partner orientali e l'UE nonché tra i partner orientali stessi. Il vertice dovrebbe inoltre approvare obiettivi strategici a lungo termine, sulla base della comunicazione congiunta sul partenariato orientale dopo il 2020, delle presenti conclusioni del Consiglio e del contributo degli Stati membri e dei paesi partner orientali, nonché dare mandato di proseguire i lavori preparatori per la prossima generazione di obiettivi post-2020.